

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più  
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all'Ufficio del Giornale. Via dei Servi. N. 106

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 85 la linea, o spazio di linea in testo.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

È aperto un nuovo abbonamento dal 1° maggio corrente a tutto dicembre p. v. al prezzo di L. 18 al nostro ufficio; Lire 15 a domicilio; L. 17 in tutto il Regno.

Gli Associati riceveranno in dono il Giornale settimanale

**L'Illustrazione Popolare**

che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cogli arretrati dal n. 1°

**PROGETTI FINANZIARI d'iniziativa parlamentare**

Finalmente alcuni deputati hanno dato un lodevole esempio d'iniziativa parlamentare esponendo al Comitato della Camera le loro idee finanziarie per contrapporre all'una o all'altra parte del piano generale dell'on. ministro Sella. Qualche giornale ha biasimato il Ministero per aver lasciato che i progetti dei deputati fossero presi in considerazione senza levarsi a combatterli; e con questo biasimo si attribuisce al Ministero il preconcetto disegno di fare che quei progetti trovino nella camera un'onorata sepoltura.

Altri giornali invece lodarono il Governo d'essersi tenuto in riserva, perchè se avesse tentato di fare che i progetti non fossero presi in considerazione si direbbe che lo fece o in odio agli autori, o per dispiacere che altri gli tolgano il merito dell'assetto finanziario. In mezzo a queste disparità havvi pure chi afferma che se non fossero adottate le idee finanziarie della sinistra, questa si ritirerebbe in massa.

Non sapremmo in vero lodarnela, poichè si direbbe che quegli onorevoli volevano imporre le loro opinioni alla maggioranza. Un distinto pubblicista diceva ultimamente, parlando dell'astensione suggerita riguardo al plebiscito francese « che astenersi in politica è lo stesso che abdicare. » Chi ha fede nella giustizia della propria causa non abbandona il campo agli avversari: il dispetto degli onorevoli somiglierebbe a quello dei fanciulli invidiosi, e una seconda loro ritirata sul monte Aventino farebbe minor impressione della prima, di cui ben pochi si accorsero.

Ma lasciamo queste puerilità, e veniamo al fatto. Si tratta di quattro progetti, e non è impresa da pigliare a gabbo, direbbe il padre Dante, esaminarli a parte a parte, e darne un giudizio.

Non si spaventino però i lettori, chè noi non ci crediamo da tanto, e vogliamo solamente esporre qualche brevissima osservazione per dare un'idea della prima impressione fattaci dalla lettura di quei progetti

Il primo riguarda la Convenzione che il ministro vorrebbe far colla Banca Nazionale per il prestito che gli oc-

corre, e contempla eziandio l'abolizione del corso forzoso. Si sa che le contrattazioni fra il Governo e la Banca Nazionale danno sempre sui nervi a buona parte degli onorevoli. Quando furono presi dal Governo i famosi cento milioni, che accrebbero il suo debito verso la Banca, nessuno nicchiò; ma che sotto altri auspici s'incontrino nuovi impegni collo stesso creditore, questo è un altro paio di maniche.

Per noi il punto principale della questione non consiste nel sapere se si debba preferire piuttosto l'uno che l'altro dei nostri tre più importanti istituti di credito, ovvero ripartire fra essi l'operazione, ma si bene se si possa ottenere il prestito a migliori condizioni di quelle combinate colla Banca, e con pari sicurezza. Vorremmo pure sapere se ispiri maggiore fiducia, e sia meno imbarazzante e meno pericoloso il corso legale o forzoso dei biglietti di un solo, ma grande istituto di credito capace di resistere alle più strane vicissitudini, o quello dei biglietti di più istituti, che versano in più umili condizioni. Per noi la considerazione delle soverchie utilità, che deriverebbero agli azionisti del maggior istituto dalle frequenti occasioni di lucro loro offerte dal Governo, non ha che un'importanza secondaria. Ciò che dobbiamo cercare prima di tutto è la sicurezza e la prontezza dei provvedimenti reclamati dalle urgenze dello Stato, indi gli spedienti più semplici per supplire alla deficienza di numerario senza offrire nuova esca alle contraffazioni che distruggono ogni fiducia.

Qualora il giudizio della Camera sia fondato su questi criteri è facile presagire quale sarà il destino del primo progetto.

Il secondo consiste in una tassa progressiva per famiglia secondo l'ammontare della rendita. L'autore spererebbe ricavarne duecento quaranta milioni, e propone perciò di sopprimere la tassa sul macinato e l'imposta sulla ricchezza mobile.

Osserveremo prima di tutto che la idea d'un'imposta sopra ogni famiglia secondo la sua rendita non è una novità. Essa fu suggerita al Governo Piemontese nel 1853, in luogo delle nuove tasse poco prima proposte al Parlamento; ma chi reggeva allora il Ministero delle finanze la credette difficile e insufficiente, e non volle quindi neppure proporla l'esperimento.

In luogo della nostra imposta sulla ricchezza mobile vi è in Francia la personale-mobiliare, che produce cinquanta due milioni, e la contribuzione sulle patenti che ne produce sessantacinque.

Ad onta delle 1500 gradazioni progettate dall'autore, fatto un calcolo approssimativo sopra dati statistici che sembrano non lontani dal vero, crediamo che si direbbe fatica a raggiungere la metà della somma presagita dal progettante. È vero che l'im-

posta dovrebbe essere applicata a tutte le famiglie, quindi anche a quelle dei proletari, che sono forse i tre quinti della popolazione comprendendo in essi anche i lavoratori delle campagne. Ma come si farebbe ad esigerla da essi? Quali enti di valore potrebbero essere colpiti e venduti nel caso che non la pagassero?

Le imposte sul macinato e sui generi di consumazione furono introdotte appunto perchè fossero necessariamente pagate anche dalle infime classi che vivono alla giornata; ma per pagare l'imposta personale esse dovrebbero mettere in serbo l'occorrenza pecunia per averla pronta a determinate scadenze. Ben pochi avrebbero questa previdenza, e si può anzi dire che i più non se ne curerebbero perchè nulla hanno da perdere e quindi si riderebbero degli atti fiscali.

In queste materie la riuscita d'un progetto non dipende dall'esattezza di un calcolo aritmetico ma dalla conoscenza di molte particolarità, che gli uomini d'affari acquistano solamente coll'esperienza.

I nostri Colbert lasciano forse molto a desiderare sotto questo rapporto: crediamo che abbiano letto molti libri, ma ci pare che manchino d'esperienza.

L'autore sa certamente che nelle nostre provincie esigevasi fino al 1848 nei Comuni non murati la famosa tassa personale. Essa era mitissima, poichè limitavasi ad austriache lire 3 20, colpiva i soli uomini dagli anni 14 ai 60, e ne andavano esenti i miserabili e non atti al lavoro. Eppure, non v'era imposta più abborrita di questa, talchè i governi provvisori di Milano e di Venezia nel 1848 per ingraziarsi le popolazioni rurali non tardarono ad abolirla, e gli austriaci al loro ritorno non osarono rimetterla in vigore.

La tassa personale era di sicura esazione; ma sapete perchè? Perchè una legge dispotica teneva responsabile del pagamento il proprietario della casa, in cui dimoravano i debitori morosi, e questa casa sarebbe stata venduta al pubblico incanto se il debito non era pagato. Più volte si vidde qualche proprietario scacciare i suoi inquilini per non essere costretto a pagare la tassa loro incumbente.

Vorremmo noi ristabilire benchè sotto altre forme, una tassa che la stessa Austria non ha osato riattivare perchè troppo abborrita dalle infime classi?

A domani il resto. D.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 3 maggio.

La Perseveranza, considerando la tenacità di propositi e la solidarietà con cui agisce la minoranza rivoluzionaria, si augura che una cospirazione simile si organizzi nel partito moderato, che costituisce la grande maggioranza. Questo voto, che molte volte mi è occorso di esprimere, non sarà pur troppo esau-

dito. La parte governativa sente tanto la superiorità dei principii d'ordine e di libertà regolata, da credere inutile l'adoperarsi a neutralizzare gli sforzi della parte contraria. Nè solo si manifesta questa cieca fiducia e indolenza ne' tempi ordinarii, ma anche nei momenti più gravi, come son quelli delle elezioni; ed è questo il segreto per cui la sinistra ha potuto avere tanti rappresentanti, ed è riuscita a farsi credere spalleggiata in paese da un forte partito.

S'incomincia a diffondere un sentimento di vergogna mista a dispetto per gli assassini di cui furono vittime due nostri rappresentanti, uno del corpo diplomatico ed uno del consolare all'estero. Il paese vorrebbe vedere il Governo prendere una via risoluta e di propria iniziativa, parendogli inutili le scaramucce d'interpellanze. Ciò che il paese non sa, e che gioverebbe fargli conoscere si è che il nostro Governo, per l'affare disgraziatissimo del conte Boyl, si è messo di accordo col Governo inglese, e non sarà da meno di esso nel tutelare la dignità nazionale, e nel far valere le proteste e le giuste esigenze dell'amor proprio ferito dell'Italia. Vi è chi insiste perchè la Camera prenda una forte iniziativa a questo proposito; non vale assai meglio che il Governo mostri quel che ha fatto e quel che è disposto a fare perchè i suoi rappresentanti sieno circondati all'estero di tutte le possibili garantigie?

I progetti sull'ordinamento universitario contenuti nel piano di finanza, sono stati grandemente modificati dalla Commissione parlamentare, la quale intende conservare tutte le università attuali; accetta la soppressione delle facoltà teologiche, ma vuole l'istituzione di cattedre per gli studi biblici e per le lingue semitiche, mantiene le facoltà compiute di lettere per alcune università soltanto, estendendo invece le cattedre di letteratura italiana e greca, di filosofia e di storia, non vuole la soppressione delle facoltà matematiche in alcune università se non a condizione di mantenervi almeno cattedre preparatorie, ed estende a tutto il regno il sistema toscano di distinguere nelle facoltà mediche il corso teorico dal clinico lasciando facoltà di istituire quest'ultimo a tutte le provincie che possiedono i mezzi necessari.

La Camera è stanca di aspettar che giunga il momento di occuparsi di discussioni importanti. Oggi si aspetta indarno per quasi tre ore che potesse essere in numero per fare la votazione su alcuni progetti di legge già deliberati, e in questa operazione si compendì tutto il lavoro della seduta.

P.

**GARIBALDI E L'ARMATA FRANCESE**

Secondo un telegramma di ieri sera sarebbe stato pubblicato a Parigi un

indirizzo di Garibaldi all'armata francese.

Prima di pronunziarci sulla sua autenticità noi aspettiamo che ci venga confermato, stante che i termini coi quali ce lo annunzia il telegrafo non possono a meno di sorprenderci.

Che il generale Garibaldi ecciti l'armata francese, nella circostanza del plebiscito, ad imitare l'esempio dei soldati della prima repubblica, non è da meravigliarsi, conoscendo le di lui opinioni su Napoleone III; ma è strana la domanda ch'egli farebbe di riprendere accanto ai soldati della Francia, dopo che avessero imitato quell'esempio, il posto che occupava nel 1859, senza ricordare che se in quell'epoca essi vennero a spargere in Italia il loro sangue per noi, fu perchè Napoleone III ve li ha guidati, quel Napoleone III, al quale, checchè se ne dica, una gran parte della Francia rimprovera la nostra indipendenza, mentre la democrazia italiana tanto lo detesta.

Lasciando anche a parte l'inopportunità d'ingerirci negli interni affari di casa altrui, ripugna troppo al retto raziocinio risvegliare la memoria dell'immenso beneficio ricevuto un giorno da quell'alleato che oggi si vuol combattere come avversario.

Chi ne capisce niente oggidì?

**I VINI ITALIANI ALL'ESTERO.**

Il ministero d'agricoltura e commercio ha indirizzata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari del Regno sul commercio dei vini italiani all'estero:

Firenze 15 aprile 1870.

La produzione enologica italiana, eccettuati pochissimi vini tipi, essendo ignorata all'estero, non ha goduto finora il beneficio della richiesta al di là del regno.

Ciò ha fermato l'attenzione di questo ministero, il quale, considerate le conseguenze del fatto e valutati gli utili immensi che verrebbero all'agricoltura ed al paese della estensione della consumazione dei nostri vini all'estero, combattendo l'empirismo nelle scuole, onde ottenere che si introducano la nazionale coltura delle viti e la vinificazione secondo i dettami della scienza, non ha tralasciato di far pratiche, perchè nei mercati stranieri i nostri vini concorressero.

Infatti il nostro consolo a Liverpool interessato ad adoperarsi, perchè i vini italiani trovino sbocco nell'Inghilterra, fa conoscere che in seguito a varie ricerche ha già trovato chi fornirebbe e spedirebbe vini del Piemonte e chi li riceverebbe e ne procurerebbe lo smercio a Liverpool. Però chiede i campioni, dalla bontà dei quali in gran parte deve dipendere la maggiore o minore felice riuscita del tentativo.

A questo punto delle cose credo opportuno di rendere consapevole la S. V. acciò piaccia di far conoscere il sopra detto ai fabbricatori di vini e di prevenirli che ove intendessero di profittare della favorevole occasione loro offerta, non si mancherebbe per parte del no-

stro ministero di favorire gli sforzi che si facessero pel maggiore incremento di una industria così importante pel nostro paese.

Dichiarazione del partito Orleanista, e una seconda lettera del sig. Ollivier.

Leggesi nella *Liberté* del 30:

I membri del Comitato che, alle elezioni del mese di maggio 1869, sostenne la candidatura del sig. Thiers, dopo essersi riuniti sotto la presidenza del signor Dufaure, per stabilire la condotta che terranno allo scrutinio dell'8 maggio prossimo, dichiararono all'unanimità:

« Che non è possibile ad amici della libertà il votare pel plebiscito, ed appoggiano la loro risoluzione colle seguenti considerazioni:

« Il plebiscito, quale è presentato al popolo, è un atto di governo personale; il regime plebiscitario è la negazione assoluta del principio rappresentativo. Se, da una parte, si domanda al paese di accettare certe riforme liberali ottenute già colla forza della pubblica opinione, gli si domanda dall'altra parte di ratificare una Costituzione i cui articoli 13 e 44 consacrono il diritto, pel potere esecutivo, di modificarla o di distruggerla, senza precedente discussione dei mandatari del paese. In realtà, colla votazione del plebiscito, la nazione darebbe al capo dello Stato carta bianca su tutte le questioni d'ordine politico e sociale.

« Come amici dell'ordine, come liberali essi esortano tutti gli elettori che loro hanno recato un valido ed utile concorso nel mese di maggio 1869, a votare *No*, o ad astenersi. »

Questa dichiarazione pare abbia ispirato all'Ollivier la seguente seconda lettera a' suoi elettori:

Parigi, 29 aprile,

Miei cari compatrioti!

Continuiamo a discorrere.

Io non aveva supposto che altri, fuori dei rivoluzionari devoti alla repubblica democratica, potessero darvi il consiglio di votare contro il plebiscito liberale.

M'ero ingannato. Ecco degli uomini gravi che vi invitano a far così in nome dell'ordine e della libertà. Vediamo le loro ragioni.

Ah! per l'ordine essi non ne danno lo capisco agevolmente. Non è egli evidente che se i *Non* prevalessero l'8 maggio, noi saremmo, buono o mal nostro grado, condotti ad una rivoluzione o ad una reazione, che è la medesima cosa, e conseguentemente al disordine?

Essi sono più espliciti sulla libertà. Uditeli: « Col votare il plebiscito la nazione darebbe al Capo dello Stato carta bianca su tutte le questioni dell'ordine pubblico e sociale. »

È vero questo?

Dar carta bianca ad uno vuol dire dargli facoltà di far tutto ciò che vuole.

Ora, è questa la facoltà che voi daresti all'Imperatore colla Costituzione nuova?

Niente affatto. Al contrario è appunto questa facoltà che voi gli rifiuterete, giacché in avvenire egli non potrà più fare nessun cambiamento senza il vostro consenso.

È dunque l'opposto della carta bianca che voi voterete.

Come mai degli avvocati hanno potuto ingannarsi?

Perché? Affè, se anche dovessero andare in collera, glielo dirò io: perchè essi vi considerano un immenso branco di imbecilli, che non sa nè quello che vuole, nè quello che dice, e che è sempre pronto a rispondere *Sì* a tutto quanto gli si domanda.

Nondimeno, uno di quelli che hanno firmata questa bella dichiarazione dovrebbe ricordarsi che quando, come ministro del generale Cavaignac volle farvi rispondere *Sì* pel suo generale, voi rispondeste tutti unanimi: « *Sì* ma per Napoleone! »

In questa occasione, amici miei, voi diceste ancora tutti unanimi: *Sì*, per Napoleone, che non vi sdegnate, che vi ama,

che tiene alla vostra opinione; e *No* per quelli che vi considerano come macchine votanti, o che credono che un Imperatore, il quale nulla può fare senza consultarvi, possa fare tutto quanto gli passa per la testa.

E poi, vedete logica! Se si consultassero i deputati che voi nominate si avrebbero delle garanzie; ma quando si consulta voi che nominate i deputati, è come se non si consultasse nessuno!

S'accomodino come possono. Intanto, miei cari compatrioti, ricevete i miei saluti amichevoli.

EMILIO OLLIVIER

dep. della 1a circoscrizione del Varo.

Corrispondenze della Provincia

Cittadella 30 aprile.

Non è molto che il nostro concittadino il sig. Antonio De Munari, avvisando sempre al maggior bene del suo paese, propugnava l'istituzione in questo capoluogo di una sede filiale della Banca del popolo di Firenze.

Ma: o che non si fosse ancora compreso bene il carattere dell'istituzione, o che taluno la credesse inadatta alle condizioni nostre, il fatto sta che malgrado i buoni risultati conseguiti in altri paesi di non maggiore importanza del nostro la lodevole impresa restò arenata. — Non si erano trovati più di 26 aderenti per un complesso di sole 150 azioni, quando se ne richieggono non meno di 500 per l'impianto della sede. — Ma non per questo si scoraggiò il sig. De Munari. Persuaso che la renitenza incontrata provenisse più che altro da inesatto apprezzamento che dalla deficienza dei mezzi necessari, s'accostò ad attendere una opportuna circostanza per tornare all'opera. E la circostanza propizia non tardò a presentarsi.

La società operata, di cui egli appunto è presidente, chiedendo alla propria rappresentanza di essere convocata per discutere sulla opportunità dell'istituzione e sulla convenienza o meno di appoggiarla col proprio concorso, offeriva il destro per tornare sull'argomento.

Domenica scorsa ebbe luogo la chiesta adunanza ed in seguito a lunga discussione alla quale diede una impronta di maggiore serietà un appropriato discorso del socio onorario avvocato dottor Antonelli, deliberavasi affermativamente sulla proposta. — Si domandava quindi l'incarico alla presidenza di dar mano alle pratiche preliminari, con facoltà di associarsi quella fra le altre persone di sua fiducia, che per utili cognizioni e grado d'influenza potesse efficacemente all'uopo coadiuvarla. — E da ultimo, concretavasi, che la società si farebbe acquirente di 50 azioni, salvo a portarle alle 80, ove le 30 in più dovessero per avventura decidere della riuscita.

Incoraggiato dal successo l'egregio sig. De Munari non lasciò tempo in mezzo, e tosto si diè all'opera con selerzia e buon volere.

Colle 80 azioni della società aggiunte alle prime 150 si è quasi raggiunto la metà del numero necessario, e nutriamo quindi fiducia che questa spinta varrà col buon esempio a persuadere i meno favorevoli a decidere i titubanti, ed a rendere attuabile in poco tempo il bene consigliato progetto.

L'utilità dell'istituzione calcolata nei rapporti commerciali ed industriali, il suo benefico influsso sulle classi inferiori, sono argomenti che non abbisognano di dimostrazione, perchè consacrati dall'esperienza.

Epperò ci limitiamo ad un sincero plauso al signor De Munari, benemerito dell'iniziativa nella speranza che il buon seme gettato si fecondi colla fiducia e col concorso de' nostri concittadini.

L. P.

Conselve 29 aprile

Or fanno poche settimane abbiamo letto nel vostro giornale alcune parole delle scuole maschili del nostro paese, e di elogio a chi le dirige. Non vi spiaccia che io vi dica due parole delle scuole femminili le quali procedono discretamente.

Le alunne non sono in gran numero, ma cominciano a essere un po' meglio istruite. Peraltro ci sembra di notarvi un inconveniente che ci pare piuttosto serio. In queste scuole le ragazze vengono indirizzate più allo studio che al lavoro. Siccome delle allieve, sopra cento, novanta sono povere villanelle, a cui poco serve una raffinata istruzione; e le altre non sono che di famiglie alle quali pure importa più l'aver figlie che sappiano ben lavorare, di quello che donne dotte che stiano colle mani alla cintola, o per poca voglia o per incapacità nel lavoro, caprite che questo sistema è da condannarsi. Che s'insegni la lettura e la scrittura, che s'insegnassero i doveri della donna nei suoi rapporti con la società, che le si togliessero dal cuore le superstizioni; ma tutto ciò sarebbe utile lo sarebbe altrettanto che si consacrasse al lavoro parecchie di quelle ore che si impiegano con minore vantaggio in altri insegnamenti.

Se alla donna si lasciasse l'ago e non se ne volesse formare una scienziata, svilandola da quella atmosfera ch'è la sua, non si vedrebbero tante sconvenienze sociali. S'impartisca se vogliamo una fina coltura alla donna che pel suo grado sociale può far a meno del lavoro, avendo a sua disposizione cameriere e valletti, ma non si adotti lo stesso sistema per la donna che ha la sua ricchezza sulla palma della mano, e per quella che dovrà passare la vita a smuovere le zolle, a vendemmiare le uve; per questa poco è sufficiente! La brevità di una lettera non mi permette di parlarvene più a lungo, ma nella speranza che vi si porrà un rimedio, di chiaro intanto che bisogna combattere vigorosamente questo pernicioso sistema.

G. S.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 3. — Si afferma che l'on. Lovito dopo il discorso da lui pronunziato nel Comitato della Camera contro la legge su le strade ferrate, avrebbe offerto le sue dimissioni dall'ufficio di segretario generale al ministero dell'agricoltura e commercio. (Corr. Ital.)

3. — L'on. Bonghi è stato nominato relatore della Commissione pei provvedimenti relativi alla pubblica istruzione. (Opinione)

3. — Al ministero degli esteri si è in gran movimento per procedere ad un passo segnalato verso il governo greco, onde tirarne una qualche soddisfazione per l'assassinio del compianto nostro segretario d'ambasciata.

A questi intendimenti — aggiunge un corrispondente — sembra si riferiscano gli armamenti di alcune nostre navi corazzate nel porto di Napoli.

BOLOGNA, 3. — Era giorni sono di passaggio per Bologna in completo uniforme un italiano che ha preso servizio in Alessandria di Egitto nel nuovo corpo di pubblica sicurezza organizzato colà dal cav. Temistocle Soléra. Venne in Italia incaricato di tradurre tre noti malfattori già condannati a gravissime pene dal tribunale di Cesena, ed arrestati colà dagli agenti del vice re. (Gazz. dell'Em.)

PAVIA, 2. — Scrivono al *Corriere di Milano* che il sottotenente Vegezzi ferito il 24 marzo scorso, mercè le assidue cure di quei valenti medici trovatisi avviato alla completa guarigione. Da quattro giorni ha abbandonato il letto, e ormai non resta che cicatrizzare la ferita prodotta dalla palla che gli perforò la spalla.

PARMA, 3. — Leggesi nel *Patriotta*: Ieri sera, mentre una comitiva ritornava dall'aver accompagnato al Campo Santo la salma di un ex garibaldino, ora soldato della Brigata Modena, morto nelle carceri, ove era detenuto da circa un mese, siccome incolpato di aver preso parte ai moti di Piacenza, giunta che fu nella Bassa de' Magnani si fece ad emettere le grida di *Viva Mazzini, Viva Garibaldi, Abbasso il Dispotismo*. Iudi, recatasi nanti il Palazzo Municipale ripeté le stesse grida. Al che si mostrarono le Autorità e le Guardie di P. S. Allora la comitiva si divise in due,

facendo ala e lasciando libero il passo alle medesime; ma sorpassate appena furono sprofondate col grido di *boia* e colpite da sassi.

Poco dopo comparve una compagnia di bersaglieri, e la folla a poco a poco si disperse, restando però qua e là alcuni cappanelli.

Vennero quindi staccate alcune pattuglie di bersaglieri che perlustrarono le vie adiacenti alla Piazza Grande, e poco dopo le dieci ore tutto era rientrato nella quiete.

Per quanto sappiamo, non venne operato alcun arresto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Scrive la *Patrie*:

I fogli rivoluzionari si ostinano a divulgare la voce che dopo il plebiscito il governo accorderà un'amnistia generale relativa ai delitti e crimini politici. Siamo in grado di affermare che dopo il plebiscito non sarà accordata veruna amnistia. Per tal guisa cadono da se le calunnie inventate da questi giornali, secondo i quali il governo ricorrerebbe a questo mezzo per interrompere la procedura di cui sono passive parecchie persone accusate di complotto contro la sicurezza dello Stato. Non vi sarà amnistia e la giustizia proseguirà il suo corso. — *L'Historie* riferisce:

« Fra gli arrestati di questi giorni si citano i signori: Greffier, Picourt, Eligon, Landek, Johannard, Pindy, Murat, Savardy, Bollet e Germain Casse, questi tre ultimi redattori della *Marseillaise*. Il sig. Eligon, noto oratore delle riunioni pubbliche, oppose una viva resistenza agli agenti. »

SVIZZERA, 3. — Il Gran Consiglio Federale svizzero, accettando le proposizioni della Commissione, ha deliberato in sua seduta di ieri di sottoscrivere per tre milioni pel passaggio del Gottardo. (Corr. di Milano)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. La legge del 27 aprile decorso con la quale sono approvate le transazioni 4 giugno 1866 e addizionale primo giugno 1869, stipulate a rogito Spighi tra il ministro delle finanze e gli eredi di Liborio Marignoli, già appaltatore del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 72.562 32 da inserirsi nel bilancio passivo delle finanze per l'anno 1869, col titolo: « somma da pagarsi al signor Filippo Merignoli di Spoleto a titolo di transazione fra questi e le finanze sulla lite instituita per la risoluzione di appalto sul macinato per le provincie dell'Umbria e di Camerino. »

2. Un r. decreto del 7 marzo, col quale la Società di credito anonima per azioni nominative, costituitasi con atto pubblico del 31 gennaio 1870, rogato Zappa, sotto il titolo di *Cassa di sconto di Spezia*, è autorizzata, e lo statuto sociale faciente parte integrale del citato atto è approvato introducendovi alcune modificazioni.

3. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del dì 2 maggio

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colle solite formalità.

*Sighele* nuovo senatore è introdotto nell'aula dai senatori Vigliani e Marzucchi, e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette. Sono approvati senza discussione gli articoli 54 e 55.

All'art. 56 parlano i senatori Galletti, Cambray Digny, Lanza, Poggi e Vigliani; quest'ultimo propone ed il Senato ac-

cetta che sia sospesa la votazione del secondo comma di quell'articolo.

Sospesa la votazione dell'art. 57, il senato approva successivamente gli art. dal 59 al 61.

Il cap. successivo che comprende gli articoli dal 62 al 74, non si può discutere oggi, perchè la Commissione lo modificò, e non essendo ancora stampato, non se ne può fare la distribuzione.

È messo in discussione il Tit. IV, *dei ricevitori provinciali*, e sono approvati senza discussione gli art. dal 75 al 79.

Si passa alla discussione del Tit. V *Dei versamenti*, e sono approvati successivamente gli art. dall'80 all'85.

*Fres.* mette in discussione il progetto di legge per estendere alle provincie della Venezia e di Mantova la legge 26 febbraio 1865, n. 2180, su le pensioni e gli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, e ne legge il testo che è il seguente:

*Articolo unico.* Sarà pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge del 26 febr. 1865, n. 2180, sulle pensioni di riposo e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, per avere effetto a vantaggio dei postiglioni delle stazioni soppresse dopo l'unione delle suddette provincie al Regno d'Italia.

Constando di un solo articolo, quella legge sarà votata a scrutinio segreto.

*Fres.* annunzia che il senatore Vacca fu autorizzato a leggere in seduta pubblica il suo progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi nella legge sull'ordinamento giudiziario, e che il Senato dovrà poi deliberare per alzata e seduta se voglia o no prenderlo in considerazione.

Vacca dà lettura del suo progetto di legge, ed il Senato delibera che venga preso in considerazione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 3 maggio.

La seduta è aperta alle ore 3.

S'accordano d'urgenza alcuni congedi.

La Camera approva senza discussione il progetto di legge per l'estensione alle provincie venete della legge sull'alienazione de' beni demaniali.

*Negrotto* presenta alla Camera la relazione sopra le ultime elezioni della Commissione incaricata di verificare il numero degli impiegati deputati.

*Fres.* dà la parola all'on. D'Ayala perchè svolga il suo progetto di legge.

D'Ayala svolge il suo progetto di legge per l'estensione agli ufficiali dell'ex ministero dei lavori pubblici di Napoli del diritto di computare gli anni di servizio dal giorno della nomina.

*Gadda* (ministro dei lavori pubblici) dichiara di prendere in considerazione il progetto di legge svolto dall'onorevole D'Ayala.

La Camera pure si dichiara per la presa in considerazione del detto progetto di legge.

*Sella* (M. delle Finanze). Presenta alla Camera un progetto di legge pel compimento delle linee ferroviarie Calabro-Sicule.

*Nicotera*. Propone di rinviare il progetto di legge al Comitato incaricato di studiare le convenzioni ferroviarie.

*Fres.* dichiara che anch'esso intendeva seguire un tal procedimento.

*Visconti-Venosta* (M. degli affari esteri) presenta alla Camera i documenti relativi all'assassinio stato commesso in Grecia sulla persona del signor Boyl segretario della legazione italiana.

*Sormanni Moretti*. Avendo egli interpellato ultimamente l'on. ministro degli affari esteri circa all'assassinio del conte di Boyl e di quello commesso a Buenos-Ayres sulla persona del console Chaperon fa alcune distinzioni riguardo a questi due fatti.

I quattro progetti di legge sono approvati a grande maggioranza.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.



**AVVISO**

A termini del § 23 della legge 17 dicembre 1862 il sottoscritto Commissario Giudiziale nella procedura di componimento avviata in confronto del negoziante Giuseppe Alamid se di questa città, invita tutti i creditori del medesimo ad insinuare al più tardi entro il giorno 4 (quattro) giugno prossimo venturo le loro pretese derivanti da qualsiasi titoli sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno ed andrebbero soggetti alle conseguenze del §§ 35, 36, 38 della legge suddetta.

Le istanze d'insinuazione (in *simple* avente marca di bollo da centesimi 89 e *rubrica* in carta libera) corredate da relativi documenti autentici, verranno rimesse al sottoscritto nel di lui studio in via Selciato Sant'Antonio al civ. numero 4375 a francate da ogni spesa.

Padova 3 maggio 1870.

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE

Luigi dott. Nasi notaio 1 259

N. 2774

**EDITO**

Per il quarto esperimento d'asta per la vendita d'immobili, di cui l'Editto 31 agosto 1869 n. 6934 e 16 dicembre 1869 n. 9259 pubblicati sotto i n. 253 254, 255 a. 1869, e 23, 31, 35 a. 1870 del Giornale di Padova, sotto le condizioni portate dal 1. editto e colle modificazioni del II. viene fissato il giorno 11 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. in questa R. Pretura, con avvertenza che i fondi sono stimati lire italiane 7426 72 e sono ubicati nel Comune di S. Angelo di questo dis retto.

Si pubblichino nei luoghi di metodo e nei Giornale di Padova per tre volte.

Dalla R. Pretura

Piove 15 apr 1870.

IL R. PRETORE

Sartorelli

Vecellio cano.

**UN IMPIEGATO**

con moglie, ora in pensione, che possiede cognizioni di agricoltura, e storia naturale ed anche conoscenza della lingua tedesca il desidererebbe occuparsi per alcune ore del giorno, o come segretario, o come intendente presso qualche signoria, anche in campagna, e ciò dietro la sola retribuzione di abitazione e legna da fuoco, e quelle altre regalie che in seguito ad esperimento, fosse trovato meritevole.

È pronto produrre tutti quei documenti che si rendessero necessari per darsi a conoscere. Indirizzo G. B. posta restante Padova. 1-254

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

**CAPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

**TINTURA PER ECCELLENZA**

DI DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47  
Deposito a Parigi, rue d'Englanc, 24.  
Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

**Lapis**

TRASMUTATORE  
di Chimico  
**Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavare, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinscacciare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA A GELO, Piazza Unità d'Italia. 6-189

**È in vendita**

Alla Libreria SACCHETTO

IL

**MANUALE**

DI

**PATOLOGIA GENERALE**

del professore

G. ROSANELLI

1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa.

Prezzo L. 6.

**Olio Kerry**

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguagli o minuti dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori se abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Fillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2.5.

**DIFFIDA**

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova alle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 10-475

**MALATTIE DI PETTO**

**SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE**

**DI GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI**

È reumi, i catarri, la grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. Soprattutto contro la tisi e la consumazione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie.

Deposito — in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo — Pianeri e Mauro all'Università — Roberti al Carmine. 7-81

**Pomata Tannica Rosa**

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori FILLI e ANDOQUE, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fa riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Deposite in Milano all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico del committenti.

Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 2-242

**Fabbrica di Vetri**

La premiata Ditta Pietro Cimegotto si pregia d'avvisare i suoi Committenti, che la sua antica fabbrica di Vetri e Cristalli d'uso comune, situata in Padova alla Barriera di Porta Codalunga, ha ripresa la sua periodica lavorazione onde possa qualunque persona approfittarne con vantaggio.

**MERCURIALE**

per il pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9). 17.ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano		PESO per meggio padovano		PREZZO per		Equivalenti in genere della tassa di macinazione	
		L. C.	Chilo. gram.	libbre padovane	Chilo. gram.	100 libbre	100 Chilo. gram.	per meggio	P. 10 hil
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Frumento	da Pistore	63 50	525	255 43	11 71	24 86	42	20 61	8 04
	Mercantile	60 50	510	248 13	1 47	24 40	41	20 35	8 19
Grano turco	Pignoletto	36 50	540	262 74	6 48	13 89	38	18 93	7 20
	Giallone	35 50	525	255 43	6 38	13 50	37	18 37	7 20
	Nostrano	33 50	510	248 13	5 98	12 49	36	17 64	7 48
	Forestiero								
Segala		36	486	236 86	7 41	15 15	31	15 33	6 55
Sorgo rosso									

**AVVERTENZE**

Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova li 25 Aprile 1870. IL SINDACO A. MENECHINI

**PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA**

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo

LUSSANA prof. F.

**FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI**

con tavole litografate

A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

**Cartoni Originari Giapponesi**

verdi SINCHIU annuali garantiti bellissimi a L. 23. presso PIETRO NARDI e C. Milano, Via Soncino Merati N. 8. 22-175

**Bollettino N. 17** dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 17ª settimana, cioè dal giorno 26 al 30 aprile 1870, che si tramette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
dei Prodotti venduti sul Mercato del 27 e 30	L. It.	C.	L. It.	C.
Frum. tenero da pane	18 25		56 22	
Frum. duro da paste			52 13	
Granoturco	10 49			
Segale	10 35		9 63	
Avena	9 20		8 88	
Orzo	12 95		31 48	
Riso nostrano	59 24		20 56	
Riso bertone	51 91		13 90	
Fave	15 8		16 05	
Ceci	8 63		9 23	
Piselli	58 81		10 56	
Lenticchie	21 85		81 84	
Fagioli	13 81		09 47	
Castagne				
Vino	44 80		80	
Oliod'oliva 1ª qualità				
Oliod'oliva 2ª qualità				
Legname combustibile forte	377		352	
doce	442		417	
Fieno	938		987	
Paglia	370		343	
Chilogrammi				
Pane 1ª qualità	498		495	
2ª qualità	412		412	

Padova, 1 maggio 1870.

IL SINDACO

A. MENECHINI

**ACQUA DI ANATERINA**

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontano, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti.

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina perla bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

**PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE**

Prep del Farm. A. ZANETTI di Milano Via Ospedale, N. 30.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. - Prezzo L. 1. - Vendita in tutte le farmacie. 11-44

È in vendita alla Libreria Sacchetto. HARTMANN F. CARLO Il perfezionamento della vita fisica dell'uomo, o istruzione dietetica per condurlo alla felicità. - Milano 1870 in 12 seconda edizione L. 3.50

**Whitmore Grimaldi e Comp.**

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

**Bologna, Ferrara, Padova e Milano**

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo o il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.

**Epilessia Malcaduco**

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. SIERNON di Bruxelles. - I documenti constatano le guaignoni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per operare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1º Genova. 11-42

Padova, 1870, Premiata Tipografia Sacchetto